

PRIMO PIANO

Poliziotto balza su auto a tutta velocità, il contrabbandiere prova a lanciarlo fuori

di Enrico Ferrigno

ACERRA 16.01.2014 - Tenta di buttare giù dall'auto un poliziotto che si era catapultato al suo interno per evitare che fuggisse. Una, due tre volte ha spinto l'agente per metterlo fuori dall'abitacolo con l'auto lanciata a folle velocità tra le stradine del centro antico di Acerra. Ma fortunatamente non è riuscito nel suo intento. Il poliziotto ha resistito e ha spento il motore estraendo le chiavi dal cruscotto. Dopo la rocambolesca fuga da classico film d'azione a finire in manette è stato un contrabbandiere napoletano di 62 anni: Agostino Caiafa. Nella sua auto, una "Renault Modus", gli agenti del commissariato di Acerra (guidati dal vicequestore Raffaele Auriemma e dal commissario Alessandro Gallo) hanno rinvenuto 75 stecche di sigarette illegali che l'uomo doveva consegnare ad un complice che è stato denunciato alla magistratura.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Assicurazioni false in tutta Italia con l'aiuto del clan dei casalesi: 17 arresti

(ansa) 16.01.2014 - Una banda specializzata nella stampa e nella vendita di polizze assicurative false è stata sgominata dai carabinieri del Ros di Napoli in un'operazione, eseguita tra le province di Napoli, Caserta e Benevento, che ha portato a 17 arresti: l'organizzazione era capeggiata da Michele Fontana, detto «'o sceriffo», uomo di fiducia del boss Michele Zagaria.

Tra i reati contestati dai pm DDA di Napoli ci sono associazione a delinquere, estorsione, porto e detenzione di armi.

La banda che stampava e commercializzava polizze assicurative false, sgominata oggi dai carabinieri, era riuscita anche a imporre una tangente da seimila euro al mese al gestore di un internet point ritenuto affiliato al clan Mallardo di Giugliano in Campania che portava avanti un'analogha attività.

Le accuse contestate dai pm antimafia di Napoli Cesare Sirignano e Catello Maresca sono associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo dell'attività assicurativa, estorsione, porto e detenzione di armi. Tutti i reati sono aggravati dall'aver favorito un'organizzazione camorristica. Le polizze, con i loghi falsi di importanti compagnie come Unipol, Sara Assicurazioni e Generali Assicurazioni, già dal 2011, venivano prodotte e poi commercializzate da concessionari d'auto e agenti nei territori di Casapesenna, San Cipriano e località limitrofe.

Le indagini hanno consentito di accertare che la centrale operativa dall'organizzazione era stata sistemata nella provincia di Caserta ma sono state individuate diramazioni anche in diverse zone del territorio nazionale.

Una quota dei proventi dell'attività illecita finiva nella cassa del clan dei Casalesi che poi la destinava alle famiglie degli affiliati detenuti.

I ROS hanno anche rilevato analogie con una precedente indagine, sempre relativa allo stesso clan, riguardante la gestione di piattaforme informatiche per le scommesse clandestine su partite di calcio e sui principali eventi sportivi nazionali e mondiali.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Famagosta, donna incinta morta col figlio. L'auto che li ha investiti viaggiava a 100 all'ora: il limite era 50

Lo stabilisce la perizia cinematica: la velocità è stata desunta a partire dalle lesioni riscontrate sui corpi delle vittime e dai danni riportati dalla Citroen C3 Picasso guidata dall'indagato

MILANO, 16 gennaio 2014 - Tragedia in via Famagosta: viaggiava a 100 km/h la macchina che il 20 ottobre scorso ha investito e ucciso Magda Niazzy Sehsah Nashed, 29enne incinta al settimo mese, e il figlio Roumando, di 4 anni. Lo stabilisce la consulenza cinematica disposta dal pubblico ministero Marcello Musso. La velocità è stata desunta a partire dalle lesioni riscontrate sui corpi delle vittime e dai danni riportati dalla Citroen C3 Picasso guidata

dall'indagato. Da quanto trapela degli accertamenti dei vigili sull'attraversamento pericoloso, la strada è risultata a norma di legge.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Sicurezza: nel 2013 meno incidenti stradali e vittime

ROMA 16.01.2014 - La polizia stradale ha pubblicato le statistiche sulla sicurezza che nel 2013 hanno fatto registrare una diminuzione delle vittime e degli incidenti. In particolare, rispetto al 2012, gli incidenti sono diminuiti del 2,4 per cento (da 82.385 a 80.387). Stesso trend per quelli con esito mortale, ridotti del 15,2 per cento (da 1906 a 1616), con un numero di persone che hanno perso la vita che è passato da 2.082 a 1.791 (il 14 per cento in meno). Potenziato il controllo della velocità media con il Tutor, con 2.900 chilometri di autostrade vigilate, sulle quali il sistema ha funzionato per 439.725 ore. A fronte di questo si è registrata una diminuzione del 12,43 per cento delle violazioni, con un calo del 51 per cento del tasso di incidentalità e del 27 per cento del numero di feriti. Anche il sistema Vergilius, che opera nello stesso modo sulle strade statali, ha avuto ottimi risultati con un abbattimento del 10 per cento delle violazioni al codice della strada rispetto all'anno precedente. La nota dolente è rappresentata dai dati sulla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Il 6 per cento degli automobilisti controllati è risultato positivo all'alcoltest, e circa il 34 per cento di questi ha fatto registrare un tasso compreso tra 1 e 1,5 g/l (il limite massimo è 0,5). I conducenti controllati con etilometri e/o precursori sono stati 1.716.437, di cui 31.205 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e 2.416 denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. In generale le pattuglie di Polizia e Carabinieri hanno contestato 2.180.825 infrazioni stradali, decurtando complessivamente 2.254.942 punti patente.

Fonte della notizia: quotidianoitalia.it

Il triste bilancio degli incidenti stradali Nel 2013 sono morte 41 persone

SASSARI 16.01.2014 - Nel 2013 è cresciuto di quasi il 2% il numero degli incidenti rilevati dalla Polstrada sulla rete viaria della Sardegna: nel 2012 erano stati 1.139, l'anno scorso 1.161. È aumentato anche il numero di morti e feriti: 41 deceduti nel 2013, dieci in più del 2012, mentre i feriti sono passati da 984 a 1.027. È pari, invece, a poco più dell'1,4 per cento la percentuale dei 65.040 conducenti sottoposti nell'arco dell'anno a controlli con etilometro e precursori poi sanzionati per guida in stato di ebbrezza: dei 936 colti in flagrante, 35 guidava sotto l'effetto di droghe. In tutto gli agenti della polizia stradale hanno ritirato 2.229 patenti e 1.468 carte di circolazione. È questo il bilancio dell'attività del compartimento della polizia stradale "Sardegna" nel 2013 tracciato dal dirigente Giuseppe Gargiulo, che ha sottolineato come come siano stati potenziati gli interventi per contenere le cosiddette "stragi del sabato sera": per effettuati 390 posti di controlli sono state impiegate 489 pattuglie, l'1% in più rispetto all'anno precedente. E durante i controlli del fine settimana è più alta la percentuale dei conducenti positivi ai test di verifica del tasso alcolemico: il 5% del totale degli automobilisti controllati, anche se le persone denunciate per guida in stato di ebbrezza sono state 287, pari al 5,5% in meno rispetto al 2012. Delle 29.771 infrazioni al codice della strada contestate l'anno scorso dagli agenti della stradale quelle per eccesso di velocità sono state 2.146.

Fonte della notizia: sassarinotizie.com

Investito, rischiò la vita da 7 anni attende giustizia

di Filippo Mele

POLICORO 16.01.2014 - Dopo il doloroso calvario fisico, quello, pesantissimo, giudiziario. A sette anni dall'investimento in cui rischiò la vita ancora non si è conclusa la causa civile intentata di fronte al tribunale di Matera per ottenere il risarcimento dei danni subiti. Da qui l'appello di Leandro Salve, docente in pensione, per il tramite della Gazzetta: «A quando la

sentenza? Ai posteri!». L'ex professore di educazione artistica ha fatto pervenire in redazione un lungo manoscritto, zeppo, pur in una lunga teoria di sofferenze varie, di una "sana" ironia. Nel documento egli ha riepilogato quanto gli è accaduto: «Sono stato costretto ad intraprendere la via giudiziaria per ottenere il risarcimento danni dopo essere stato investito da un'auto mentre attraversavo, a piedi, via Puglia, il 12 febbraio del 2007, SERVENDOMI DELLE STRISCE PEDONALI (le maiuscole sono nel testo originale, ndr). Circostanza che si evince dal verbale (e dalla planimetria allegata) redatto dai vigili urbani ma soprattutto avvalorata (paradossalmente) dalle dichiarazioni rilasciate dall'investitore e dai testimoni. In sostanza, sia l'uno sia gli altri nel dichiarare, tra l'altro, che l'impatto sarebbe avvenuto fuori dalle strisce nel tentativo di attribuirmi un concorso di colpa, hanno finito, invece, di evidenziare il contrario». Tutto risolto, allora? No. Salve ha dovuto intraprendere la causa civile la cui prima udienza si è svolta il 30 ottobre del 2008. Da allora, però, è stata tutta una serie di rinvii e di convocazioni e visite dal Consulente tecnico d'ufficio sino al 3 dicembre scorso quando il Ctu avrebbe dovuto depositare la sua perizia. Cosa che aveva adempiuto in anticipo. «A questo punto - ha continuato il nostro interlocutore - ho creduto di intraveder la fine della soap opera ma era solo un miraggio in quanto il mio legale, telefonicamente, mi ha comunicato che tutto era stato rinviato al 18 marzo 2014». Il docente in pensione, così, ha tirato le somme: «A 7 anni dall'investimento in cui ho rischiato la vita durante i quali l'assicurazione non si è mai degnata di formulare alcuna offerta; dopo 8 giorni di ricovero al San Carlo di Potenza per focolai emorragici cerebrali; dopo numerose visite di controllo e medico - legali; dopo aver anticipato spese per le visite specialistiche e legali per la causa ancora in corso mi chiedo: a quando la sentenza? Ai posteri!».

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

**Dopo l'incidente stradale l'assicurazione non paga il danno integrale se non lo chiede la parte civile
Esclusa la mala gestio a carico della compagnia Rc auto solo perché all'insaputa dell'assicurato tratta con il danneggiato, firmando una transazione con ristoro pari al massimale di polizza**

di Dario Ferrara

15.01.2014 - È escluso che dopo il sinistro stradale l'assicurazione possa essere condannata al risarcimento integrale del danno se nel successivo procedimento penale non c'è una domanda di condanna ad hoc da parte della parte civile, vittima dell'incidente. E il fatto che la compagnia Rc auto tratti col danneggiato all'insaputa dell'assicurato, arrivando poi a una transazione, non fa scattare la mala gestio a carico dell'impresa assicurativa, che si configura unicamente con la violazione dei principi di correttezza nell'esecuzione del contratto. Lo precisa la sentenza 990/14, pubblicata dalla quarta sezione penale della Cassazione.

INERZIA ESCLUSA Accolto il ricorso della compagnia: la Suprema corte decide nel merito annullando senza rinvio la condanna al risarcimento. E ciò in quanto la Corte di appello si pronuncia su di una domanda non proposta nell'atto di impugnazione della parte civile. Il procedimento è per lesioni personali gravissime: la ragazza al volante vuole tornare indietro dal fidanzato e compie un'inversione a "U" in prossimità di una curva, con un impatto disastroso sul motociclista che sopraggiunge (il centauro si becca il 15 per cento della responsabilità del sinistro perché marciava poco sopra i limiti di velocità). Nel frattempo l'assicurazione dell'imputato sottoscrive una transazione con il danneggiato riconoscendogli l'intero massimale di polizza. E attenzione: anche se non serve un espresso riferimento alla mala gestio, è comunque necessario che la domanda della parte civile contenga comunque una richiesta di condanna ultramassimale dell'assicuratore, che nella specie manca. Senza dimenticare che la mala gestio in capo alla compagnia si configura soltanto quando l'impresa assicurativa mostra una colpevole inerzia o un ingiustificato rifiuto o ritardo nell'adempimento della propria obbligazione. All'imputato non resta che pagare le spese processuali.

Fonte della notizia: telediritto.it

Lavoro di pubblica utilità e incidente stradale: giustizia è fatta?

A tre anni dall'introduzione dell'istituto dei lavori di pubblica utilità per la guida in stato di alterazione, la Corte Costituzionale ribadisce la legittimità dell'esclusione dell'accesso all'istituto da parte di chi, in stato di alterazione provoca un incidente

15.01.2014 - Ad oltre tre anni dall'introduzione della possibilità di far luogo, anche per il reato di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, all'istituto del lavoro di pubblica utilità, sono opportune alcune considerazioni sulle applicazioni pratiche dell'istituto, sollecitate anche da una recente pronuncia della Corte Costituzionale (1).

La Corte, infatti, si è pronunciata su un aspetto dell'istituto che, fin dalla sua introduzione (o meglio: dalla sua estensione ai lavori di pubblica utilità) aveva destato perplessità: l'esclusione dell'accesso ai lavori sostitutivi per tutti i conducenti che, in stato di alterazione alcolica o da stupefacenti, avessero cagionato un incidente.

Tuttavia, se un principio di comune buon senso indurrebbe a ritenere tale, in ambito penale, quell'evento improvviso in cui almeno una persona sia rimasta ferita o, quantomeno, un altro veicolo sia rimasto danneggiato, la giurisprudenza, al contrario, ha sempre fornito dell'espressione "incidente stradale" un'interpretazione assai rigorosa, fino a ricomprendervi fattispecie in cui non solo nessuno era rimasto ferito, ma addirittura ad essere danneggiato era il solo veicolo del conducente in stato di alterazione !

La dottrina si era ben presto accorta del fatto che un'interpretazione estremamente rigorosa del dato letterale della norma rischiava di porre sullo stesso piano condotte di gravità assai differente, escludendo indiscriminatamente i loro autori dall'accesso ai lavori di pubblica utilità. L'art. 186 C.d.S., infatti, mentre distingue il trattamento sanzionatorio in tre fasce progressive (da 0,5 a 0,8 g/l; da 0,8 g/l a 1,5 e, infine, oltre 1,5 g/l), in caso di incidente stradale non opera alcuna distinzione (!), escludendo indiscriminatamente l'autore a prescindere dalla quantità di alcool assunta.

Ciò costituisce, evidentemente, un aspetto paradossale: accade, così, frequentemente che soggetti che, magari, sono stati sorpresi alla guida con un tasso alcolemico superiore a 2 g/l accedano al lavoro di pubblica utilità, ottenendo, tra l'altro, la conseguente estinzione del reato, quando soggetti che, in ipotesi, guidavano con un tasso di 0,52 g/l ma sono incorsi in un incidente o semplicemente hanno urtato parcheggiando, danneggiando solo la propria auto, risultano esclusi dai lavori di pubblica utilità e destinati a subire un'effettiva condanna penale.

La dottrina (e, nel suo piccolo, anche lo scrivente: cfr. "Lavori di Pubblica Utilità: dalla lettera della Legge alla prassi applicativa" pubblicato il 30/1/2013) si era, in verità, accorta ben presto del paradosso e invocava l'intervento della Corte Costituzionale sulla base di un preciso presupposto: così come costituisce, infatti, violazione dell'art. 3 Cost. (che sancisce il principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Legge) sottoporre situazioni identiche a trattamenti sanzionatori differenti, parimenti costituisce violazione del principio di uguaglianza assoggettare situazioni diverse al medesimo trattamento.

Ebbene, il tanto atteso pronunciamento è avvenuto con la Sentenza n° 247/13 del 24/10/2013, ma in direzione opposta a quella auspicata da buona parte della dottrina.

La Corte Costituzionale, infatti, ha recentemente ribadito il divieto di applicare il lavoro di pubblica utilità ai conducenti che, in stato di ebbrezza, abbiano provocato un incidente stradale.

La "...maggiore pericolosità...", presunta dalla legge, di questi soggetti giustifica, secondo la Corte Costituzionale, il divieto di accesso alla sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità.

Tuttavia, questa distinzione non può non destare perplessità, sotto più profili e anche, in definitiva, in considerazione della vastissima applicazione che viene praticata -anche in funzione deflattiva del carico dei procedimenti- ormai dell'istituto dei lavori di pubblica utilità.

Negando la possibilità di accesso ai lavori di pubblica utilità ai conducenti che abbiano provocato un incidente stradale, a prescindere dal livello alcolemico e dall'entità dell'incidente stesso, la Corte Costituzionale pare, invero, aver perso un'occasione irripetibile di applicare effettivamente l'art. 3 Cost. anche a questa categoria di destinatari.

Peraltro, la scelta della Corte desta qualche perplessità anche dal punto di vista sistematico, poiché se, da un lato, il Giudice delle Leggi statuisce che non bisogna effettuare alcuna distinzione, tra l'altro, circa il fatto che vi siano o meno feriti nell'incidente, dall'altro l'art. 589 c.p. (ovvero, l'omicidio colposo) prevede specificamente un'ipotesi aggravata in caso l'evento sia stato cagionato da soggetto in stato di alterazione ex art. 186 C.d.S.

Inoltre, proprio il rispetto dell'art. 27 Cost. – che sancisce il c.d. "finalismo rieducativo" della pena- imporrebbe che proprio le condotte più gravi siano assoggettate a meccanismi dal più spiccato valore rieducativo (come, appunto, i lavori di pubblica utilità), non il contrario !

Delude, pertanto, la pronuncia della Corte Costituzionale nella misura in cui legittima la permanenza nel nostro sistema penale di una previsione che lega a diversi paradossi (se ne sono richiamati alcuni supra) alcune sue applicazioni.

Forse, in questo senso, si rivelerebbe opportuno un progetto di riforma che, anziché chiudere sic et simpliciter le porte al meccanismo dei lavori di pubblica utilità a quanti hanno cagionato un (qualunque) incidente in stato di ebbrezza, distinguesse, invece, a seconda che nel sinistro sia rimasto ferito alcuno o meno, o magari prevedesse un periodo più lungo di lavori di pubblica utilità per quanti abbiano cagionato un incidente.

D'altra parte, è dato di comune percezione come i benefici legati all'applicazione dei lavori di pubblica utilità siano tali e di tale portata (l'estinzione del reato, la revoca della confisca dell'auto, la dimidiazione del periodo di sospensione della patente) che escluderne una consistente (circa la metà) platea di destinatari (che, peraltro, più di tutti ne abbisognerebbero, avuto riguardo al valore rieducativo dell'istituto) pare, invero, un paradosso.

Peraltro, e in ciò risiede un ulteriore paradosso, non sarà sfuggito come la giurisprudenza, in tema di lavori di pubblica utilità, abbia per il resto della disciplina recepito gradualmente un orientamento assai elastico, volto a favorire in ogni modo l'accesso all'istituto.

Due interrogativi che, infatti, fin dall'estensione del lavoro di pubblica utilità anche per chi veniva colto alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti si sono posti sono i seguenti: si possono iniziare i lavori di pubblica utilità prima che inizi il processo o, comunque, prima che venga emesso il decreto penale di condanna?

E inoltre: la sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità, se non richiesta dal difensore, può essere anche applicata d'ufficio dal giudice ?

Le applicazioni pratiche in vigore nei Tribunali (e alcune pronunce giurisprudenziali) consentono, oggi, di rispondere affermativamente ad entrambi gli interrogativi, con enormi benefici pratici per gli indagati.

E', infatti, possibile (e costituisce ormai prassi diffusa pressochè in tutti i Fori) predisporre, con l'aiuto del proprio difensore e prima ancora che inizi effettivamente il procedimento penale, un programma di lavori di pubblica utilità da sottoporre al Pubblico Ministero procedente, in modo da beneficiare a brevissima distanza di tempo dal fatto, di tutti gli effetti favorevoli previsti dal lavoro di pubblica utilità, e in particolare: l'estinzione del reato, la revoca dell'eventuale confisca del veicolo, e, soprattutto, il dimezzamento del periodo di sospensione della patente di guida.

Sotto il profilo pratico, recandosi dal proprio difensore immediatamente dopo il fatto e predisponendo idoneo programma di lavori di pubblica utilità, il programma stesso potrà essere iniziato (e, talvolta, persino terminato) prima ancora di arrivare al giudizio, evitando così i tempi e i costi di un processo, ma anche anticipando notevolmente (si parla di diversi mesi) gli effetti positivi dell'istituto, come l'estinzione del reato.

Può sembrare un punto di arrivo banale ma così non è stato per diverso tempo fin dall'introduzione dell'istituto, complice una formulazione infelice della norma e un approccio all'istituto forse troppo prudente da parte della giurisprudenza.

Negli ultimi tempi, invece, le aule dei vari Fori (con poche eccezioni, ormai) si sono andate via via adeguando a quanto inizialmente statuito dal Tribunale di Firenze (2) e dalla Corte di Cassazione (3), arrivando ad affermare non solo la possibilità di iniziare i lavori di pubblica utilità e quindi di estinguere il procedimento prima ancora che questo arrivi di fronte al giudice, ma addirittura la possibilità per il giudice stesso di sostituire d'ufficio, senza richiesta da parte dell'interessato o del suo difensore, la pena detentiva nel corrispondente periodo di lavoro di pubblica utilità.

Inoltre, con sempre maggiore frequenza si registra la tendenza dei giudici ad ammettere lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità non soltanto presso gli Enti che abbiano stipulato un'apposita convenzione con i Tribunali, ma anche con altri Enti (ad es. le Croci Verdi, Bianche, ecc.) che offrano adeguate garanzie di serietà.

La pronuncia della Corte Costituzionale, invece, muovendo in direzione contraria, ci riporta indietro nel tempo, di fatto finendo, paradossalmente, con l'equiparare la situazione di chi ha

cagionato un lievissimo sinistro stradale senza alcuna conseguenza per terzi a quanti, invece, si sono resi autori di gravi danni alle persone.

Sarebbe opportuno, forse, un progetto di riforma che preveda l'accesso al lavoro di pubblica utilità per i conducenti che, pur avendo provocato un incidente, non hanno cagionato alcun danno a persone.

Al momento, tuttavia, l'unico modo per poter applicare anche ai soggetti di cui sopra il lavoro di pubblica utilità sembra essere quello di accertare, all'esito del giudizio penale, la sussistenza o meno del sinistro stradale o che questo non sia dipeso da causa imputabile al conducente in stato di ebbrezza/sotto l'effetto di stupefacenti.

(1) Corte Cost. n° 247/2013

(2) Trib. Torino 20/1/2011

(3) N° 22048/12

Fonte della notizia: leggioggi.it

SCRIVONO DI NOI

Municipale ecco tutti i comandanti. Al centro arriva Moretti, Scafati spostata sulla Cassia

Roma 16.01.2014 - Dopo la travagliata scelta del comandante del corpo, arrivano le nomine degli uomini (e delle donne) che andranno a dirigere i gruppi della Municipale. Una valzer di posti che è scaturito dopo una settimana di intensi colloqui.

I Trevi - Angelo Moretti

I Prati - Massimo Ancillotti

II Parioli - Maurizio Sozzi

II Sapienza - Davide Orlandi

III Montesacro - Nadia Iacovella

IV - Emanuele Stangoni

V Prenestino - Maurizio Maggi

V Casilino - Stefano Andreangeli

VI Torri - Maurizio Maggi (interim)

VII Appio - Lorenzo Botta

VII Tuscolana - Marco Giovagnolio

VIII Tintoretto - Stefano Donelli

IX Eur - Massimo Fanelli

X Mare (Ostia) - Roberto Stefano

XI Marconi - Stefano Napoli

XII Monteverde - Mario De Sclavis

XIII Aurelio - Giuseppe Bracci

XIV Monte Mario - Antonio Bertola

XV Cassia - Donatella Scafati

Gssu (Gruppo sicurezza sociale urbana) - Renato Marra

Personale - Paolo Bernardi

Scuola - Angelo Giuliani

Gitt (Gruppo intervento traffico) - Rafaella Modafferi

****Vice comandanti****

Antonio Di Maggio

Rafaella Modafferi

Diego Porta

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Autovelox E45, la Polstrada chiede una relazione ai vigili

Il Comune spiega: "Serve per coordinare le forze sulla vigilanza". Anche il corpo della Comunità montana vorrebbe riprendere i controlli

CESENA 16.01.2014 - Una nuova inchiesta sugli autovelox da parte della Procura? "Non ne sappiamo nulla, noi abbiamo solo fornito una relazione sui controlli lungo l'E45 alla Polizia

stradale di Forlì che ce l'ha chiesta nell'ambito del coordinamento delle forze di polizia sulla vigilanza". Il segretario del Comune di Sarsina, Goffredo Polidori, cerca di mettere a tacere le indiscrezioni secondo le quali i magistrati forlivesi vorrebbero vederci chiaro su come la Polizia municipale plautina effettua i controlli sulla Tiberina dopo che il 30 ottobre 2012 l'ex prefetto Angelo Trovato ha soppresso per decreto le sei postazioni dei Comuni che hanno competenza su quella discussa strada. Serve la contestazione immediata, è stato chiesto dalla Prefettura. E così le divise plautine si sono adeguate: due pattuglie in servizio a qualche centinaio di metri di distanza, una che fotografa la seconda che ferma il veicolo e verbalizza, raffiche di multe e polemiche a non finire. Perché a venire pizzicati sono anche quegli automobilisti che vengono sì fotografati perché superano i 90 km/h, ma poi non vengono fermati sia per eccessiva pericolosità, sia perché magari i vigili sono impegnati già con un altro utente. Contro il modus operandi della Municipale di Sarsina l'ex imprenditore edile cesenate Enzo Cusmà ha addirittura aperto da anni un sito internet (robedamatti.net) e offre assistenza agli automobilisti multati per i ricorsi al Giudice di pace e al prefetto.

E non è escluso che qualcuno abbia deciso di fare luce su questa vicenda proprio a partire dai numerosi esposti che Cusmà ha spedito alle autorità. "La comandante del corpo di Polizia municipale della Comunità montana cesenate dottoressa Valbruzzi - spiega Piero Santi, comandante dei vigili di Sarsina - ha chiesto al comando della Polizia stradale di Forlì di coordinare le attività di controllo lungo l'E45 visto che anche il corpo associato degli altri Comuni intende riprendere questi servizi", come testimonia una delibera di giunta dell'agosto scorso della stessa Comunità montana. In quel provvedimento si stabiliva in sostanza di 'copiare' quanto fatto dai vigili di Sarsina effettuando servizi "con modalità di controlli uguali a quelli adottati dalla Polizia municipale del Comune di Sarsina e da effettuarsi nelle settimane non coperte dal Comune di Sarsina". "Il dottor Pasquarella, comandante della Stradale di Forlì, ci ha così chiesto una relazione, per rendersi conto di come operiamo, relazione che noi abbiamo predisposto - continua Santi -. Abbiamo consegnato all'ispettore Paolini i documenti, e lui stesso ci ha spiegato che servivano per questo coordinamento che già la Polizia stradale in passato aveva fatto". Dunque, "nessun accesso agli atti - sostiene il segretario Polidori -, abbiamo semplicemente predisposto una relazione chiesta dalla Polizia stradale. Un vero e proprio accesso agli atti per motivi di indagine giudiziaria non c'è stato ultimamente, solo questa richiesta per coordinare i controlli, arrivata a inizio dicembre".

Fonte della notizia: romagnanoi.it

S. Nicola la Strada. Una marea di cartelloni pubblicitari abusivi invade la Città senza l'autorizzazione della Polizia Municipale

di Nunzio De Pinto

16.01.2014 - Da un paio di giorni sul territorio cittadino è calata "una marea incontrollata di cartelloni pubblicitari", i cosiddetti 6x3 metri, addirittura se ne contano 17 (diciassette) che, fra l'altro impediscono una chiara visuale agli automobilisti perché installati nei pressi di incroci. È ormai sotto gli occhi di tutti la totale distruzione del nostro territorio anche ad opera dei cartelloni "pubblicitari". La nostra provincia oltre le drammatiche emergenze legate all'occupazione che non c'è, all'emergenza rifiuti, quella non manca mai, anzi abbonda, al dilagare della diossina prodotta dai continui incendi di immondizia ed eco-balle appiccate dolosamente, deve registrare anche l'emergenza legata al proliferare abnorme e senza alcuna autorizzazione dei cartelloni pubblicitari abusivi. Ormai, dalla pubblicità commerciale alla comunicazione elettorale, siamo alla totale mercé di cartellonistica per lo più abusiva, senza contare gli striscioni ed i manifesti che vengono attaccati dappertutto. Tutti possono vedere il degrado ormai dilagato anche a San Nicola la Strada. La maggior parte dei cartelli pubblicitari lungo nostre strade sono abusivi e a volte sono anche la causa di numerosi incidenti. È una constatazione triste e imbarazzante perché testimonia il livello impressionante di degrado del paesaggio, della coscienza civile e delle istituzioni nel nostro Paese. Dove c'è un cartello abusivo c'è una ditta che l'ha installato; c'è un Committente che l'ha commissionato; ci sono istituzioni locali (nella fattispecie la Polizia Municipale e Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri) che non controllano, che non sanzionano, che non rimuovono; ci sono cittadini assuefatti e omertosi che non protestano. La collocazione lungo le strade di cartelli, insegne di esercizio o altri mezzi pubblicitari privi dell'autorizzazione dell'ente proprietario, è punita con una somma

tra i 4.000 ed i 16.000 euro. Attualmente manca il Regolamento comunale per l'installazione di cartelloni pubblicitari ed altri impianti simili. Ecco i siti dove sono stati posizionati i nuovissimi cartelloni pubblicitari: Angolo Via Pertini via Appia, cosiddetta Circumvallazione): nr. 2 tabelloni 6x3 mt. a vista per chi si dirige verso Maddaloni; sul lato opposto visibile da chi si dirige sull'Appia da Maddaloni a San Nicola; all'angolo di via Pertini ce ne sono addirittura 3; sempre in Via Pertini, appena dopo il condominio di Letizia, verso il vialone Carlo III° nr. 2 cartelloni sempre rigorosamente 6x3 mt.; ancora in Via Paul Harris ben 5 cartelloni: 2 montati a ridosso della ringhiera della scuola De Filippo e 3 nei pressi della rotatoria prima della caserma della Polizia municipale di San Nicola; infine; altri 2 sono stati montati sul vialone Carlo III nei pressi dell'incrocio con la Motorizzazione Civile ma sono stati rimossi per problemi già con il proprietario del terreno. Gli attuali cartelloni pubblicitari pare siano stati fatti installare dall'Amministrazione comunale perché facente parte di un accordo con il gestore del Teatro Comunale "Plauto". Accordo che venne aspramente contestato, fra gli altri, anche dal Comitato "San Nicola Città Partecipata" già nel 2012. Ecco cosa denunciavano: "..... procediamo ad una semplice elencazione di tutte le contraddizioni presenti nella bozza di affido del Teatro comunale "Plauto": ve ne fosse una a favore dei cittadini di San Nicola che hanno pagato e stanno scontando il mutuo annuale di 200.000 euro: si concede in gestione non solo la struttura del teatro con tutte le pertinenze annesse ma anche l'area parcheggio, per intenderci meglio tutto lo spazio dove si svolge la fiera settimanale, senza limitazione d'utilizzo e d'esercizio; la durata di gestione è di anni dieci; la gestione è in totale autonomia ed il gestore può subaffittare a terzi non solo il teatro ma anche l'area parcheggio per eventuali spettacoli all'aperto; all'amministrazione sono riservati solo 24 utilizzi l'anno e solo di natura didattica e mai nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì; in qualsiasi caso non si potranno intralciare le attività programmate dal gestore che prevedono semplicemente un minimo di otto spettacoli annuali; Tutto questo per un canone di locazione di 15.000 euro annui in associazione ad altri 25.000 euro annui di pubblicità atti a promuovere le iniziative nelle forme che il gestore ritiene più congrue (verosimilmente per i propri interessi). La cosa notevole del contratto è inoltre che il gestore decurterà dal canone di affitto tutte le spese sostenute per effettuazione di lavori necessari per il funzionamento del teatro. A ben vedere stiamo dando in gestione gratuita il teatro; il comune dovrà fornire al gestore nr. 100 impianti di pubblica affissione di cm. 100x140 e nr. 20 impianti del formato 400x100 ed inoltre nr. 50 insegne stradali del formato 100x20 da realizzarsi secondo una mappa ed un modello fornito dal gestore. Piccola considerazione: oltre alle spese per la realizzazione di questa cartellonistica pubblicitaria e non, si tenga presente che il semplice canone di affitto mensile di un cartello pubblicitario di cm.100x140 si aggira intorno a 36 euro. I conteggi totali di mancati introiti potete ricavarli da soli". Il Comandante della Locale Polizia Municipale, Capitano Michele Orlando non ha concesso alcuna autorizzazione o nulla osta che dir si voglia per l'installazione dei cartelloni. Ieri, inoltre, sembra che il Consigliere comunale Antonio Megaro del Movimento Strada Nuova (che ha trovato la solidarietà anche del Consigliere del Gruppo Misto d'opposizione Enrico Nuzzi) abbia presentato alla Polizia Municipale una missiva dove si denuncia la situazione e attende notizie in proposito.

Fonte della notizia: caserta24ore.it

Fermata auto carica di cuccioli di razza: è caccia al misterioso acquirente La Polizia Stradale ha fermato una macchina: nel bagagliaio 13 cagnolini. Sospetti su un presunto traffico

GALLARATE (VA) 15.01.2014 - E' caccia aperta, in queste ore, al misterioso acquirente che doveva ricevere, martedì notte, una partita di 13 cuccioli di cani di razza. La polizia stradale ha fermato il commercio illegale durante un controllo di routine sull'autostrada tra Milano e Varese, al casello di Gallarate Nord: una Renault Megane, guidata da un 60enne, trasportava nel bagagliaio i cuccioli, senza precauzioni e senza cibo. Gli animali erano stipati grossolanamente in un metro quadrato, con il rischio del soffocamento. Le loro condizioni dopo un giorno di cure, sono migliorate, ma al momento della scoperta erano disidratati.

SOTTO SEQUESTRO - Sono stati curati dai veterinari della Asl di Varese e ora sono stati posti sotto sequestro per disposizione della procura di Busto Arsizio. I piccoli sono rispettivamente di razza bulldog inglese, bulldog francese, dogue de bordeaux, bassotto, chihuahua. L'autista

denunciato è di Torino e ha già due precedenti per maltrattamenti e commercio illegale di animali, rispettivamente dalla guardia di finanza di Pinerolo e del Brennero. Gli agenti si sono insospettiti perché l'uomo alla guida della Megane era apparso subito molto nervoso e per questo hanno deciso di approfondire il controllo facendogli aprire il bagagliaio. Sarà la procura di Busto Arsizio a stabilire la futura destinazione delle bestiole. La persona alla quale erano destinati è probabilmente qualcuno che a sua volta effettua commercio al dettaglio, in nero, di animali, provincia di Varese.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

SALVATAGGI

Foggia, ragazzo soccorso dalla Polizia Municipale: vagava scalzo e infreddolito. Sono state avviate le indagini per risalire alla sua identità. Il ragazzo, al momento del ritrovamento, indossava una tuta blu ma era senza scarpe

15.01.2014 - Vagava in un vicolo di Foggia, nelle vicinanze del Banco di Napoli, il ragazzo che questa mattina è stato soccorso da una pattuglia della Polizia Municipale. Infreddolito e visibilmente scosso, il giovane italiano - che non avrebbe un accento foggiano - è stato accompagnato nei locali del vicino Comune in Corso Giuseppe Garibaldi, dove, assistito dagli agenti della polizia municipale e in attesa dell'arrivo di un'ambulanza, ha bevuto una bevanda calda e mangiato una merendina. Accompagnato al Pronto Soccorso, il ragazzo sta bene. Al momento del ritrovamento indossava una tuta blu ma era senza scarpe. Ha i capelli corti e ricci. Il ragazzo è stato identificato: dovrebbe essere di un paesino della provincia di Ancona.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

NO COMMENT...

Milano, arrestato capo dei vigili: annullava le multe per soldi. «C'è crisi, faccio del bene»

16.01.2014 - «Mi potranno condannare per che cosa? Per aver fatto del bene alle persone? (...) Con i problemi economici che ci sono». Così, intercettato dalla Gdf, l'allora comandante della polizia locale di Pieve Emanuele (Milano), Tiziano Boselli, arrestato oggi con le accuse di truffa, falso e frode informatica, spiegava a suo modo perché annullava le multe agli automobilisti in cambio di uno 'sconto' sulle contravvenzioni, intascando lui stesso però, secondo l'accusa, il denaro in contanti.

LE INTERCETTAZIONI. Intercettato nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo e dal pm Antonio D'Alessio, Boselli il 17 febbraio 2012, come riportato nell'ordinanza di arresti domiciliari firmata dal gip Roberto Arnaldi, parlava con una donna, un'automobilista multata a cui chiedeva 250 euro in contanti: «Io le dico la verità... in questo momento sto infrangendo la legge però vabbeh, male che vada cosa vuoi che mi fanno... mi potranno condannare per che cosa? Per aver fatto del bene alle persone?». E in un'altra intercettazione affermava: «Noi abbiamo deciso con l'amministrazione comunale, di fare una cosa di questo tipo... Che è evitare di mandare la gente a Equitalia no, perché se lei ad esempio la dovessi mandare questa pratica a Equitalia ... le sanzioni sarebbero il doppio». E ancora: «Noi abbiamo fatto queste comunicazioni appunto per evitare alle persone di andare a finire in mano a Equitalia».

IL BANCOMAT NON FUNZIONA AL COMANDO DEI VIGILI DI PIEVE EMANUELE. Almeno non quando i soldi dovevano finire nelle tasche del comandante Tiziano Boselli, che intercettato il 16 novembre 2012 mentre parla con un automobilista multato dice: «Allora senta... Io l'unica cosa che posso fare è farle pagare la vecchia cifra che è questa qua...». Automobilista: «Sì grazie». Boselli: «Però deve venire qui da me col contante... Io le faccio la ricevuta...». Automobilista: «Io di solito faccio il bancomat». Boselli: «E noi... Non ci funziona qui». Ancora, il 24 novembre 2012 Boselli viene sentito spiegare: «Noi abbiamo deciso con l'amministrazione comunale, di fare una cosa di questo tipo.. che evitare di mandare la gente a Equitalia no perché se lei ad esempio la dovessi mandare questa pratica a Equitalia,.. le sanzioni sarebbero il doppio». E ancora: «Stiamo facendo queste comunicazioni, stiamo facendo apposta per

risolvere il problema, al meno la gente.. Se no.. Con i problemi economici che ci sono guardi...».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

PIRATERIA STRADALE

Torino: amputato braccio a vittima incidente, caccia al pirata della strada

15.01.2014 - E' caccia a Torino all' automobilista-pirata che sulla tangenziale ha provocato un incidente in cui un uomo di 58 anni ha subito l'amputazione di un braccio. Secondo quanto ricostruito, il conducente ferito era a bordo di una Fiat Doblò quando è stato urtato all'altezza dello svincolo di Venaria. Mentre l'altra auto fuggiva, la sua si ribaltava. Trasportato in gravi condizioni al Cto, ha riportato ferite che non hanno evitato l'amputazione. Sembra viaggiasse senza cintura di sicurezza.

Fonte della notizia: unionesarda.it

CONTROMANO

Firenze Nord: incidente mortale sull'A1, prende lo svincolo contromano e si scontra con un pullman

Il tratto interessato, in uscita per chi proveniva da Bologna e in entrata verso Roma, è stato chiuso

FIRENZE, 16 gennaio 2014 - Stamani alle 7.30 si è verificato un incidente sulla rampa di svincolo di Firenze Nord dell' A1 Milano-Napoli. Nello scontro ha perso la vita una donna moldava di 42 anni residente a Figline Valdarno. La vittima era a bordo di una Fiat Punto e stava percorrendo in controsenso lo svincolo che dal casello autostradale di Firenze Nord conduce alla carreggiata Sud dell'autostrada del Sole. Al termine dello svincolo si è scontrata frontalmente con un pullman della Sita che procedeva in senso opposto. La donna, residente a Figline Valdarno, è morta sul colpo. Coinvolto nell'incidente anche un secondo pullman della Sita, che ha tamponato il primo. Secondo quanto emerso, un autista e alcuni passeggeri dei bus sono rimasti feriti nello scontro. Avrebbero riportato contusioni e nessuno è in condizioni gravi. Cinque sono stati medicati sul posto mentre altri sono stati portati in ospedale per ricevere le cure del caso. Autostrade riferisce che lo svincolo di Firenze Nord in uscita per chi proveniva da Bologna e in entrata verso Roma è stato chiuso. Sul posto sono intervenuti il personale della Direzione 4 Tronco di Firenze, le pattuglie della polizia stradale e i soccorsi meccanici e sanitari e non si registrano particolari problemi al traffico. Autostrade per l'Italia consiglia le uscite di Firenze Ovest sulla A11 o quella di Firenze Scandicci per chi fosse diretto a Firenze provenendo da Nord. Per chi si trovasse in A11 provenendo da Firenze e fosse diretto a Roma si consiglia l'uscita di Calenzano in A1.

Fonte della notizia: lanazione.it

Calabria: Auto contromano, 80enne muore a causa dello scontro

CATANZARO 16.01.2014 - L'ottantenne S. A., vittima dell'incidente stradale avvenuto in viale De Filippis è morto all'ospedale di Catanzaro per le ferite subite. L'incidente è avvenuto nella principale arteria di ingresso in città di Catanzaro. Secondo una prima ricostruzione ancora al vaglio dei vigili urbani, l'uomo, a bordo di una Smart, avrebbe imboccato contromano via de Filippis andando a scontrarsi con un furgone. Nell'urto l'anziano è rimasto incastrato nell'auto e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarlo dalle macerie. Portato in ospedale in gravi condizioni, l'anziano è morto poche ore dopo.

Fonte della notizia: lametino.it

Ubriaco alla guida, percorre 15 km contromano in autostrada e si schianta contro un bus di turisti tedeschi

di Pasquale Sorrentino

POLLA 16.01.2014 - Tanta paura sulla Salerno-Reggio Calabria, un uomo ha percorso il tratto che porta da Sala Consilina a Polla contromano. L'episodio è accaduto questa notte intorno alle 4 quando l'uomo - per cause ancora in corso di accertamento - ha imboccato l'autostrada nel senso di marcia opposto e la ha percorsa per circa 15 chilometri. La sua corsa è terminata contro un pullman di turisti tedeschi. Il frontale è stato tremendo ma per fortuna non ha provocato vittime. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina e gli agenti della Polizia Stradale che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. Il conducente, originario di Agropoli, è risultato positivo all'accoltest con un grado sette volte superiore al consentito. Era senza patente perchè già ritirata.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Frontale sulla provinciale 223: un'auto imbocca la strada contromano
Un uomo e una donna gravemente feriti. Un'auto proveniente da Chieti ha imboccato contromano la strada che collega il Fondo Valle al casello autostradale di Dragonara. Inevitabile l'impatto**

15.01.2014 - Violento scontro tra due automobili ieri sera a Chieti sulla strada provinciale 223. Due persone sono rimaste gravemente ferite. Secondo una prima parziale ricostruzione da parte della polizia stradale di Vasto, intervenuta subito dopo il sinistro, poco prima delle 20 un'auto proveniente da Chieti ha imboccato contromano la strada che collega il Fondo Valle al casello autostradale di Dragonara. Inevitabile l'impatto con un'altra utilitaria che sopraggiungeva dal lato giusto. Nell'impatto i due conducenti, un uomo e una donna rispettivamente di Chieti e della provincia di Pescara, sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale di Chieti. In mattinata si potranno avere notizie sulle loro condizioni. Sul posto le ambulanze e la stradale vastese coordinata dal comandante Pontassuglia.

Fonte della notizia: chietitoday.it

Sulla tangenziale contromano non se ne era accorto

LECCE, 15 GEN - Percorreva la tangenziale est di Lecce contromano senza accorgersi di nulla: l'automobilista, un uomo di 34 anni, originario della provincia di Taranto, è stato bloccato dagli agenti di polizia di una pattuglia, allertati dopo una telefonata giunta alla sala operativa del 113. Vista la pericolosità dell'intervento la polizia ha azionato i dispositivi sonori e luminosi finchè, all'altezza dello svincolo per lo stadio, l'auto è stata fermata. All'uomo alla guida, il quale non si sarebbe reso conto di quanto accaduto, è stata ritirata la patente, sequestrata l'auto e l'automobilista è stato sanzionato ai sensi del codice della strada.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale sull'A29 morta una donna di 30 anni

La tragedia si è verificata sul viadotto a due chilometri dallo svincolo di Segesta

di Laura Spano'

16.01.2014 - Paloma Diletta Maria Damiano, trent'anni, è morta questa mattina in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo in direzione Trapani. La ragazza, nata a Roma ma residente a Erice, è precipitata dal viadotto probabilmente per un colpo di sonno. Sull'asfalto, infatti, non ci sono segni di frenata. L'incidente è avvenuto a due chilometri e mezzo dallo svincolo di Segesta.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Lentate, donna investita sui Giovi Muore nel giorno del compleanno

di Cristina Marzorati

LENTATE SUL SEVESO 16.01.2014 - È morta il giorno del suo compleanno. Ancora una vittima lungo la Nazionale dei Giovi a Copreno di Lentate sul Seveso non lontano dal centro commerciale Bennet. Mercoledì sera intorno alle 20 Emanuela Crippa, 60 anni, residente a Cormano, è stata investita sulle strisce pedonali, mentre insieme al marito di 57 anni e al loro cagnolino stavano raggiungendo un ristorante dove avrebbero festeggiato insieme. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, a cura dei carabinieri della compagnia di Seregno, la donna e appunto il marito avevano da poco posteggiato la vettura nell'area di sosta all'angolo tra la Nazionale e via Trieste. Arrivati davanti alle strisce pedonali di via Nazionale, il marito e il cagnolino l'hanno preceduta, lei era alle spalle e in quel mentre è sopraggiunta una Lancia Y in direzione Barlassina, condotta da un cesanese di 57 anni. Il brianzolo avrebbe visto l'uomo e l'animale, ma non la donna, centrandola in pieno e sbalzandola a un paio di metri di distanza. Le lesioni riportate, soprattutto alla testa, sono state tali da avere conseguenze mortali. La donna è morta sul colpo. La strada è rimasta chiusa per oltre due ore. I residenti ora chiedono maggiore sicurezza, visto che in passato ci sono stati già due decessi sempre nello stesso punto.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

Incidente all'alba a Jesolo: 28enne in coma dopo la caduta dallo scooter

JESOLO 16.01.2014 - È ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Mestre a seguito di un grave incidente stradale avvenuto all'alba a Jesolo. Da quando si è potuto ricostruire finora il 28enne romeno avrebbe perso il controllo del suo scooter schiantandosi sull'asfalto in via Pindemonte nei pressi di piazza Indipendenza. Nella rovinosa caduta il giovane, residente nella cittadina balneare si è procurato un pesante trauma cranico e facciale.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale in via Forze Armate: donna investita in bicicletta

La 49enne è stata portata in codice giallo al San Carlo. E' successo giovedì mattina alle otto e mezza

16.01.2014 - Una donna è stata investita mentre era in bicicletta giovedì mattina, in via delle Forze Armate nel primo tratto, prima di viale Pisa. La donna, che ha 49 anni, è stata portata in codice giallo al vicino ospedale San Carlo dai sanitari, intervenuti con un'ambulanza. Sul posto anche la polizia locale. L'investimento è avvenuto alle otto e mezza di mattina.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Motociclista finisce fuori strada: ricoverato al Bufalini

Il centauro, finito contro un ostacolo fisso, è in gravi condizioni

CATTOLICA 16.01.2014 - Incidente stradale nella notte a Cattolica all'incrocio tra via Porto e via Viole. Poco prima delle 2 un motociclista (le sue generalità non sono ancora state rese note) è finito fuori strada scontrandosi con un ostacolo fisso. Ancora incerta la dinamica del sinistro, al vaglio delle forze dell'ordine. Il centauro è stato trasportato in gravi condizioni al Bufalini di Cesena.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Incidente stradale in A10, camion in fiamme: Autofiori chiusa

BORDIGHERA 16.01.2014 - Traffico bloccato sull'Autofiori in direzione di Genova per l'incendio del rimorchio di un autoarticolato bulgaro, che trasportava rotoli di carta all'altezza dell'imbocco della galleria di Madonna della Ruota. Salvo l'autista, che alla vista del fumo ha sganciato la motrice e chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Ventimiglia e gli operatori dell'A10. Accertamenti sono in corso per risalire

alle cause del rogo. Il mezzo è andato completamente distrutto. I veicoli in transito vengono fatti uscire a Ventimiglia.

Fonte della notizia: primocanale.it

ESTERI

Pakistan: scontro autobus-trattore, 19 studenti morti

15.01.2014 - Almeno 19 studenti pachistani sono morti oggi in un incidente stradale fra l'autobus scolastico sul quale viaggiavano e un trattore che procedeva in senso contrario. Lo ha appreso l'ANSA da fonti della polizia. Il violento scontro, hanno precisato le fonti, è avvenuto nel distretto di Nawabshah della provincia meridionale di Sindh e oltre alle vittime, altri 12 studenti sono rimasti feriti.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SBIRRI PIKKIATI

Arrestato ragusano per resistenza e violenza a pubblico ufficiale

16.01.2014 - I militari della Stazione Carabinieri di Ragusa Principale hanno arrestato il ragusano Diego Riccobono di 34 anni per l'esecuzione di una pena detentiva di mesi quattro e giorni venti di reclusione per i fatti accaduti a Santa Croce Camerina lo scorso 17 ottobre. Al Riccobono è stato concesso il beneficio della detenzione domiciliare. Il 17 ottobre scorso un militare della Stazione Carabinieri di Santa Croce Camerina aveva notato il Riccobono e un amico spingere un'auto sulla strada antistante la caserma. Uscito e interrogatili in merito, insieme ad altri due nel frattempo sopraggiunti, avevano scoperto che l'auto non era assicurata. All'arrivo del carro attrezzi il pandemonio. I due amici si sono scagliati su un militare per malmenarlo ma erano stati bloccati in tempo e arrestati per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Rapidissima la sentenza del giudice ragusano che nel giro di pochi mesi ha fatto giustizia. Ora il Riccobono avrà quattro mesi per meditare, chiuso in casa.

Fonte della notizia: radiortm.it

Terrorizzava i frequentatori di Villa Sofia, arrestato parcheggiatore abusivo È accusato di tentata rapina e resistenza a Pubblico Ufficiale

PALERMO, 15 gennaio - L'equipaggio di una "gazzella" del Nucleo Radiomobile di Palermo ha tratto in arresto per il reato di tentata rapina aggravata, violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale, Salvatore Tavilla, 43enne, senza fissa dimora. L'uomo è stato notato all'interno del nosocomio "Villa Sofia" sito in viale Croce Rossa, mentre, con un coltello a serramanico, minacciava i pazienti ed il personale sanitario, al fine di farsi consegnare del denaro contante e delle sigarette. L'uomo, armato di coltello, dai locali del Pronto Soccorso si era spostato all'interno del padiglione di Geriatria, dove veniva fermato dai carabinieri immediatamente giunti sul posto e coordinati dalla locale Centrale Operativa. Con non poca fatica, i carabinieri sono riusciti a bloccarlo, ma lui, nonostante la presenza dei militari continuava a proferire ad alta voce e con fare minaccioso le parole: *"Li ammazzo tutti... chi ha chiamato lo ammazzo..... Li sgozzo tutti..... puru i picciriddri....."*. Alla richiesta poi, di consegnare il coltello del quale era in possesso, Tavilla continuava a minacciare i presenti, ma l'opera costante e accurata dei carabinieri intervenuti, portava l'uomo ad estrarre spontaneamente dalla tasca del pantalone indossato, un coltello a serramanico in acciaio e legno con la lama lunga otto centimetri. Il coltello veniva quindi preso in consegna e successivamente posto sotto sequestro. Il personale sanitario del Pronto Soccorso ha poi confermato ai militari dell'Arma che, l'uomo, come da consuetudine, estraeva il coltello, giocando con lo stesso, ad aprirlo e chiuderlo e, proferendo frasi minacciose, si faceva consegnare dai pazienti sigarette e soldi. Ormai terrorizzati, questi ultimi, ogni volta che lo incontravano, pur di non avere problemi, gli consegnavano timorosamente quanto richiesto. All'interno del nosocomio, Tavilla aveva imposto il "suo potere egemone" forte del fatto che da tempo rimaneva impunito facendosi forte della paura che ingenerava nei più, impauriti a tal punto da non segnalarne la presenza alle forze dell'ordine.

Lo scorso agosto 2013, i carabinieri erano già intervenuti presso l'ospedale Villa Sofia, proprio nei confronti di Tavilla, che a quel tempo aveva minacciato sempre con un coltello a serramanico la Guardia Giurata di servizio. Tavilla, inoltre, nell'ultimo tentativo di sfuggire alla custodia dei militari ha sferrato un pugno colpendo al petto un carabiniere. Fermato, ammanettato, condotto in Caserma, l'uomo è stato dichiarato in stato di arresto per il reato di tentata rapina aggravata, resistenza e violenza a pubblico ufficiale ed è stato trasportato all'Ucciardone.

Fonte della notizia: monrealenews.it

**Salta l'alt e scappa contromano: la "caccia all'ubriaco" finisce con due agenti feriti
Sono invece risultati tutti negativi all'assunzione di alcol i conducenti esaminati, con strumentazione etilometro, durante specifici servizi attuati, sempre dalla Municipale, nei giorni scorsi**

RAVENNA 14.01.2014 – Due agenti infortunati ed un ferrarese di 40 anni denunciato per guida in stato di ebbrezza e resistenza a pubblico ufficiale. E' questo il bilancio di un intervento effettuato martedì sera, intorno alle 23.30, dalla Polizia Municipale di Ravenna, nel corso del consueto servizio di controllo del territorio. Tutto ha avuto inizio quando gli agenti della Vigilanza di Quartiere (Ufficio Emergenza e Sicurezza Stradale) durante un posto di controllo in via Cesarea, hanno intimato l'alt ad un'autovettura Alfa Romeo. Il conducente però, anziché fermarsi, ha accostato e repentinamente, a velocità sostenuta, ha invertito la marcia, percorrendo la via contromano, tentando la fuga. E' iniziato quindi un breve inseguimento che si è concluso nel tratto a fondo chiuso di via Aniene. L'automobilista ha poi cercato di allontanarsi a piedi ma è stato subito raggiunto dagli agenti che, nel tentativo di bloccare la fuga, sono finiti a terra insieme a lui, procurandosi lesioni giudicate guaribili in sette giorni. L'uomo, che mostrava tipici sintomi da alterazione alcolica (occhi rossi e alito vinoso), è stato sottoposto alla prova etilometro, con risultati inconfutabili: il tasso alcolemico rilevato era, infatti, pari a quattro volte il limite. Oltre alla denuncia per i reati di guida in stato di ebbrezza e resistenza a pubblico ufficiale, il 40enne si è visto anche contestare tutte le sanzioni amministrative previste per le violazioni commesse con relativa decurtazione di punti dalla patente (circolazione contromano, con limitata visibilità, velocità pericolosa) oltre alla segnalazione per non essersi fermato all'alt. In questo caso spetterà al Prefetto quantificare la somma dovuta. Sono invece risultati tutti negativi all'assunzione di alcol i conducenti esaminati, con strumentazione etilometro, durante specifici servizi attuati, sempre dalla Municipale, nei giorni scorsi. Le verifiche effettuate sulla Statale Adriatica, a Fosso Ghiaia, e via Romea Sud, hanno consentito di controllare, complessivamente, oltre una ventina di automobilisti ed altrettanti veicoli. L'unica irregolarità emersa riguarda una mancata esposizione della targa di prova.

Fonte della notizia: ravennatoday.it